

martedì 24/07/2007
estratto da pagina 3

LE REAZIONI

L'assessore regionale all'istruzione Paola Manzini: siamo preoccupati però abbiamo avuto garanzie

“Ma il ministro rispetterà gli impegni”

SE I sindacati vanno alla guerra, annunciando lotta dura a settembre, la Regione lavora per cercare una via d'uscita. Pur non nascondendo preoccupazione per gli organici nelle aule, dalla materna alle superiori. Per questo ieri Paola Manzini, assessore regionale all'istruzione, ha sentito il ministro Fioroni, che oggi ha convocato d'urgenza i sindacati nazionali. Nel clima rovente di questo fine luglio per il mondo della scuola, da viale Aldo Moro arriva un segnale di distensione. O quantomeno, meno drammatico.

«Siamo preoccupati, certo. Ma il ministro che ho sentito personalmente, ha confermato che intende lavorare per rispettare gli impegni sulle priorità nella nostra regione», dichiara l'assessore. «Le questioni che l'Emilia Romagna ha posto sul tavolo rimangono, su questo non ci sono dubbi. Il nostro obiettivo è che vengano garantiti i posti mancanti. Siamo fiduciosi di portare a casa il risultato». I nodi da sciogliere a cui fa riferimento Paola Manzi-

ni riguardano, a livello regionale, circa 180 posti richiesti per il tempo pieno o per la scuola a 40 ore settimanali alle elementari, 90 posti per nuove sezioni di scuola dell'infanzia e 104 posti per portare a tempo pieno le sezioni di materna avviate part-time. In provincia di Bologna sono stati chiesti 22 insegnanti per undici nuove sezioni di materna e altri 30 posti per il completamento delle sezioni non a

tempo pieno. Mentre sembra che non verrà concessa ai Comuni nessuna riconversione di sezioni comunali a statali.

«Vedrò di convocare un nuovo incontro con l'ufficio scolastico regionale», annuncia l'as-

sessore Manzini. «Vogliamo che sia riconosciuto il fatto che da noi la popolazione scolastica è in continua crescita, non vogliamo essere penalizzati su questo».

Nella guerra delle cifre (i numeri sui tagli denunciati a livello nazionale dai sindacati non sono confermati a piazza XX Settembre), questa sarà la settimana decisiva. In gioco c'è la

redistribuzione dei tagli tra Regioni e la definizione dei posti che rischiano di saltare nei vari settori della scuola.

Certo è che la coperta è corta, mentre crescono gli alunni tra i banchi, almeno da noi. E soprattutto Bologna parte già penalizzata. Per questo anche la Provincia non si dice tranquilla e interviene. «Il quadro per il nostro territorio desta ad oggi una grande preoccupazione — dichiara l'assessore provinciale alla scuola Paolo Rebaudengo — Attendiamo la conferma alle nostre richieste, anche se temo che sino a settembre navigheremo nell'incertezza. Le richieste sono state formulate attraverso un processo di condivisione all'interno del mondo della scuola, con il sindacato e con le istituzioni, e corrispondono al reale e documentato fabbisogno delle famiglie. Sarebbe grave se non si riuscisse a trovare soddisfazione. Ci aspettiamo di non trovarci di fronte, rispetto agli impegni politici presi, a un risultato deludente».

“Convocherò un nuovo incontro, non possiamo essere penalizzati”



PAOLA MANZINI
L'assessore regionale alla Scuola nega che i tagli sino così pesanti